



**TERZO PILASTRO DELLA NORMATIVA  
PRUDENZIALE**

**INFORMATIVA AL PUBBLICO  
Data di riferimento: 31 dicembre 2011**

**(CIRCOLARE BANCA D'ITALIA 216/96,  
7° AGGIORNAMENTO, SEZIONE XII)**

*AOSTA FACTOR S.p.A.  
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FINAOSTA S.p.A.  
Sede legale: Av. du Conseil des Commis 25 - AOSTA  
Capitale sociale: Euro 14.993.000,00 interamente versato  
Iscrizione Registro Imprese di Aosta e codice fiscale n° 00549000073  
Elenco generale UIF n° 28120 - Elenco speciale Bankit n° 19175*

## Sommario

Introduzione	3
Tavola 1. Adeguatezza patrimoniale	4
Tavola 2. Rischio di credito: informazioni generali	8
Tavola 3. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato	21
Tavola 6. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato	23

## INTRODUZIONE

Il presente documento risponde alle esigenze di Aosta Factor S.p.A. di adempiere agli obblighi di trasparenza informativa nei confronti degli operatori del mercato previsti dal **Terzo Pilastro** della disciplina di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari.

La normativa prudenziale persegue la solidità e la stabilità delle banche, degli intermediari finanziari e del sistema finanziario mediante il presidio dell'adeguatezza patrimoniale. Essa è strutturata in tre pilastri.

Il **Primo Pilastro** (requisiti patrimoniali minimi) prevede un sistema basato su requisiti quantitativi e organizzativi per misurare i tre rischi tipici dell'attività bancaria – credito, mercato, operativo – e il capitale minimo da detenere per la relativa copertura. Il **Secondo Pilastro** (controllo prudenziale) riguarda un processo di pianificazione del capitale delle banche e degli intermediari finanziari sulla base dei rischi attuali e prospettici connessi con l'attività da essi svolta, rimettendo all'Autorità di Vigilanza la valutazione del processo e l'eventuale adozione delle idonee misure correttive. Il **Terzo Pilastro** (disciplina del mercato) rafforza i due precedenti, affidando ai terzi portatori di interessi il compito di controllare, sulla base di una informativa obbligatoria al pubblico predisposta dagli intermediari con cadenza annuale, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi (Circolare 216/96, 7° aggiornamento del 9 luglio 2007, Sezione XII "Informativa al Pubblico").

La Circolare 216/96 prevede, per gli intermediari finanziari iscritti all'Elenco Speciale che non appartengono a gruppi soggetti agli obblighi di informativa su base consolidata ovvero che non sono controllati da una capogruppo extra comunitaria, obblighi di pubblicazione, su base individuale, di informazioni qualitative e quantitative, relative ai seguenti aspetti specifici (Circolare 216/96, Sezione XII, Allegato P, Tavole 1-6):

- a) Adeguatezza patrimoniale (Tavola 1)
- b) Rischio di credito: informazioni generali (Tavola 2)
- c) Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato (Tavola 3)
- d) Tecniche di attenuazione del rischio (Tavola 4)
- e) Operazioni di cartolarizzazione (Tavola 5)
- f) Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato (Tavola 6).

Aosta Factor S.p.A. non usufruisce di tecniche di attenuazione del rischio di credito, né mette in atto operazioni di cartolarizzazione. Per tale motivo, le Tavole 4 e 5 non sono applicabili.

Il presente documento costituisce l'Informativa al Pubblico di Aosta Factor S.p.A. ed illustra le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative al 31 dicembre 2011. Ulteriori informazioni relative ai rischi e alle relative politiche di gestione sono riportate nella nota integrativa del bilancio di esercizio.

Aosta Factor S.p.A. espone l'Informativa al Pubblico sul sito internet [www.aostafactor.it](http://www.aostafactor.it).

**TAVOLA 1. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE****Informativa qualitativa**

Aosta Factor S.p.A. orienta le proprie strategie di sviluppo e di assunzione di rischi in ottemperanza alle **politiche definite dal Consiglio di Amministrazione**. Il Consiglio stabilisce, nell'ambito della *risk policy*, obiettivi di "Tier 1 ratio", ossia di rapporto fra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*risk appetite*), e di livello di capitale massimo allocabile a fronte dei rischi del Primo Pilastro e del Secondo Pilastro "misurabili" (*risk tolerance*).

Il principio generale alla base della *risk policy* riguarda l'obiettivo di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento, tenendo conto del livello attuale e prospettico di capitalizzazione, anche in un orizzonte di medio termine, e dell'evoluzione congiunturale. Il patrimonio di vigilanza di Aosta Factor S.p.A. coincide con il patrimonio di base (*Tier 1*) e con il patrimonio netto (*Core Tier 1*), essendo composto solo da capitale sociale, riserve e utile di periodo. Non vi sono strumenti innovativi di capitale computabili ai fini del patrimonio di base o altre poste rilevanti ai fini della determinazione del patrimonio di base o del patrimonio supplementare.

Il Consiglio di Amministrazione definisce e rivede la *risk policy* su base annuale e valuta periodicamente l'adeguatezza delle procedure di gestione e di controllo dei singoli rischi, delegando all'Alta Direzione e alle funzioni di controllo interno il compito di **presidiare nel continuo, e con modalità adeguate all'andamento dell'attività aziendale e all'evoluzione della congiuntura di mercato, tutte le fasi del processo di gestione dei rischi in linea con quanto dallo stesso deliberato**. Il Consiglio inoltre, con il supporto della funzione di risk management, procede a identificare e misurare/valutare i rischi generabili dall'attività della Società, nonché a prescrivere appropriati limiti di accettabilità e di contenimento e a controllare il livello e l'incidenza di tali rischi, mediante i presidi garantiti dal **sistema di controllo interno** costruito su tre livelli, in osservanza delle norme di vigilanza prudenziale. Aosta Factor S.p.A. è consapevole dello sforzo necessario per raggiungere tali obiettivi, sui quali impegna un numero adeguato di risorse, in un costante dialogo e confronto con l'Autorità di Vigilanza.

Ai fini della valutazione dell'adeguatezza del capitale complessivo per il sostegno delle attività correnti e prospettiche, Aosta Factor S.p.A. ha impostato un processo interno (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) conforme a quanto richiesto dalla normativa prudenziale (Secondo Pilastro). In tale ambito, i rischi rilevanti per l'attività aziendale sono stati individuati, misurati o valutati; sono stati determinati il capitale interno assorbito da ciascun rischio, in chiave attuale e prospettica e in condizioni di stress, e il capitale interno complessivo.

In base al principio di proporzionalità, Aosta Factor S.p.A. utilizza per la misurazione dei rischi di credito ed operativo le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari adottate ai sensi del Primo Pilastro. Per la valutazione dei rischi non inclusi nel Primo Pilastro, si avvale di metodologie di misurazione regolamentari, di tipo semplificato, ovvero predispone sistemi di controllo e attenuazione adeguati. I rischi rilevanti e quantificati, e le relative metodologie di misurazione, sono descritti nello schema seguente.

<b>Rischio</b>	<b>Rischi di Primo vs. Secondo Pilastro</b>	<b>Metodologia di misurazione in ambito ICAAP</b>
Rischio di credito	Primo Pilastro	Metodo standardizzato
Rischio operativo	Primo Pilastro	Metodo di base (Basic Indicator Approach)
Rischio di concentrazione single name	Secondo Pilastro	Modello del Granularity Adjustment (Circolare 263/06, Titolo III, Allegato B)
Rischio di concentrazione geo-settoriale	Secondo Pilastro	Modello ABI-PriceWaterhouseCooper ("Laboratorio Rischio di concentrazione", marzo 2012)
Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario	Secondo Pilastro	Modello del cash flow mapping/metodo delle fasce di vita residua (Circolare 216/96, Sezione XI, Allegato M)
Rischio di liquidità	Secondo Pilastro	Modello della maturity ladder di misurazione del funding risk (Circolare 216/96, Sezione XI, Allegato N)

Tra i rischi di Primo Pilastro, Aosta Factor S.p.A. non è tenuta al rispetto del requisito patrimoniale a fronte del rischio di mercato poiché non dispone di un portafoglio di negoziazione di vigilanza significativo.

Gli altri rischi di Secondo Pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

Per la misurazione del capitale interno complessivo, la Società ha adottato l'approccio del *building block*, che conduce alla determinazione del capitale interno complessivo attraverso la somma del capitale interno per i singoli rischi. Tale metodologia consente di sommare algebricamente ai requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di Primo Pilastro il capitale interno stimato per gli altri rischi rilevanti.

Aosta Factor S.p.A. ha provveduto alla determinazione del capitale complessivo, individuando in esso l'insieme degli elementi patrimoniali di cui dispone e che può utilizzare a copertura del capitale interno complessivo. Coerentemente con la propria *policy* di contenimento del rischio, Aosta Factor S.p.A. definisce le componenti del capitale complessivo sulla base della più restrittiva definizione di patrimonio di vigilanza fornita dalla Circolare 216/96. Le componenti del capitale complessivo coincidono con quelle del patrimonio di vigilanza e, in particolare, con la componente principale del "patrimonio di base", determinata dalle poste tipiche del patrimonio netto contabile. Aosta Factor S.p.A. non ha quindi provveduto a comprendere ai fini della copertura del capitale interno alcuna posta e/o risorsa patrimoniale, né rettifica di valore "non computabile" nel patrimonio di vigilanza.

La dotazione patrimoniale della Società, determinata con i metodi descritti, risulta adeguata rispetto al profilo di rischio complessivo, tenuto conto sia delle attività in essere al 31 dicembre 2011 sia di quelle prospettiche al 31 dicembre 2012. Il capitale libero disponibile, quantificato come differenza tra capitale complessivo (patrimonio di vigilanza) e capitale interno complessivo, risulta adeguato a coprire anche i rischi non quantificati.

## Informativa quantitativa

Di seguito si riportano i valori dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro e i valori dei coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2011.

### A. Requisiti patrimoniali

<b>Voci</b>	<b>Importi</b>
<b>Rischio di credito</b>	€ 7.576.045
<b>Rischio operativo</b>	€ 642.202
<b>Requisiti complessivi</b>	€ 8.218.247

Aosta Factor S.p.A. non è tenuta al rispetto del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato.

### B. Patrimonio di vigilanza

<b>Voci</b>	<b>Importi</b>
<b>i) Patrimonio di base (Tier 1)</b>	€ 26.199.086
<b>ii) Patrimonio supplementare (Tier 2)</b>	€ 0
<b>iii) Patrimonio complessivo (Total capital)</b>	€ 26.199.086

### C. Composizione del Patrimonio di base

<b>Componenti del patrimonio di base</b>	<b>Importi</b>
Capitale sociale	€ 14.993.000
Riserve	
- di utili	
a) legale	€ 690.000
b) statutaria	
c) azioni proprie	
d) altre	€ 8.402.071
- altre	€ 1.897.159
Utile (perdita) di esercizio	€ 216.856
Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre	€ 26.199.086
<i>Elementi da dedurre</i>	
<b>Totale patrimonio di base (Tier 1)</b>	<b>€ 26.199.086</b>

### D. Attività di rischio ponderate

<b>Voci</b>	<b>Importi</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	€ 136.998.177

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra i requisiti complessivi e 16,67 (equivalente al rapporto fra i requisiti complessivi e il coefficiente del 6%).

**E. Coefficiente patrimoniale di base e totale**

<b>Voci</b>	<b>Importi</b>
<b>Coefficiente patrimoniale di base (Tier 1 ratio)</b>	19,12%
<b>Coefficiente patrimoniale totale (Total capital ratio)</b>	19,12%

I coefficienti patrimoniali di base e totale corrispondono entrambi, per Aosta Factor S.p.A., al rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate, poiché il patrimonio di vigilanza complessivo (Total capital) presenta una composizione equivalente a quelle del patrimonio di base (Tier 1) e del patrimonio netto (Core Tier 1).

**F. Patrimonio di vigilanza di terzo livello (Tier 3)**

<b>Voci</b>	<b>Importi</b>
<b>Patrimonio di terzo livello (Tier 3)</b>	€ 0

Il Tier 3, composto da passività subordinate di 2° e 3° livello (Circolare 263/06, Titolo I, Capitolo 2), può essere utilizzato solo a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, esclusi i requisiti a fronte del rischio di controparte e del rischio di regolamento relativi al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Aosta Factor S.p.A. non dispone, al 31 dicembre 2011, di elementi patrimoniali qualificabili di "terzo livello" e non è tenuta al rispetto di requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato.

## TAVOLA 2. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

### Informativa qualitativa

Il rischio di credito è dato dall'eventualità per il creditore che un'obbligazione finanziaria non venga assolta né alla scadenza né successivamente. Esso è legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria.

Nell'attività di factoring, l'entità del rischio per ogni singola operazione è frutto della combinazione fra il rischio di inadempienza del soggetto cedente e quello relativo al debitore ceduto e le caratteristiche tecniche del contratto, che incidono sulla probabilità e sui tempi di recupero in caso di insolvenza dei soggetti affidati.

### Definizioni di esposizioni "scadute" e "deteriorate" utilizzate a fini contabili

Le definizioni di esposizioni "scadute" e "deteriorate" utilizzate da Aosta Factor S.p.A. a fini contabili coincidono con quelle di vigilanza. Aosta Factor S.p.A. ha inoltre recepito le disposizioni normative di Banca d'Italia, che hanno introdotto il concetto di scaduto sul cedente ai fini delle segnalazioni di vigilanza (Banca d'Italia, Circolari n. 272, 3° aggiornamento, 23 dicembre 2011; e n. 217, 9° aggiornamento del 2 febbraio 2011), che prevede la rilevazione dello scaduto anche su posizioni pro solvendo verso cedenti.

Ai sensi della Circolare Banca d'Italia 272, si considerano quindi, quali **esposizioni scadute**, diverse dagli anticipi su crediti futuri, quelle per le quali si verificano le seguenti due condizioni oggettive:

- l'anticipo è di importo pari o superiore al montecrediti a scadere, alla stessa data;
- vi è almeno una fattura non onorata ("scaduta") da più di 90 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle da meno di 90 giorni) supera il 5% del montecrediti<sup>1</sup>.

Le **esposizioni deteriorate** sono suddivise nelle seguenti categorie:

- **sofferenze** – esposizioni nei confronti di un soggetto cedente in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate e dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Si considerano come sofferenze anche gli eventuali anticipi erogati al cedente per crediti acquistati "pro solvendo", qualora all'inadempimento del debitore ceduto si accompagni l'insolvenza del cedente;
- **incagli** – rapporti creditizi verso soggetti che si trovano in uno stato di temporanea difficoltà, che si prevede possa essere superato in un congruo periodo di tempo, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Tra le esposizioni incagliate sono inoltre incluse (c.d. "**incagli oggettivi**") le esposizioni<sup>2</sup> scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 270 giorni, per le quali valgono le seguenti condizioni:

<sup>1</sup> Sino al 31 dicembre 2011 il limite di 90 giorni era esteso a 180 giorni.

<sup>2</sup> diverse da quelle: a) classificate in sofferenza; b) rientranti nei portafogli "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", "Enti territoriali" ed "Enti del settore pubblico" ai fini del calcolo di requisiti patrimoniali per il rischio di credito e di controparte.



- l'anticipo (esclusi gli interessi di mora) è di importo pari o superiore al montecrediti a scadere, alla stessa data;
  - vi è almeno una fattura non onorata ("scaduta") da oltre 270 giorni e il complesso delle fatture scadute (incluse quelle scadute da meno di 270 giorni) supera il 10% del montecrediti;
- **esposizioni ristrutturate** - esposizioni nei confronti di controparti con le quali sono stati conclusi accordi che prevedono la concessione di una moratoria al pagamento del debito e la contemporanea rinegoziazione delle condizioni a tassi inferiori a quelli di mercato, la conversione di parte dei prestiti in azioni e/o eventuali sacrifici in linea capitale.

## **Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore**

### *Criteria di classificazione*

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa – di qualunque forma tecnica – verso banche, verso enti finanziari e verso clientela.

### *Criteria di iscrizione e di cancellazione*

I crediti sono allocati nel portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli; a loro volta, strumenti finanziari di altri portafogli non sono trasferibili nel portafoglio crediti.

Tra i crediti vanno altresì annoverate le anticipazioni erogate a fronte di cessioni di crediti pro solvendo ovvero in regime di pro soluto senza trasferimento sostanziale di rischi e benefici. Sono compresi inoltre i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento di rischi e benefici in capo alla società cessionaria.

Se oggetto di cessione a terzi, i crediti sono cancellati dalla situazione contabile soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e benefici vengono trasferiti ovvero non venga mantenuto alcun controllo sugli stessi.

### *Criteria di valutazione*

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti sono contabilizzati al fair value, che è assimilabile all'importo erogato o al prezzo di acquisto, includendo anche per i crediti di durata superiore al breve termine (considerato per tale periodo l'arco temporale superiore ai diciotto mesi intercorrente dalla data di acquisto dello strumento finanziario rispetto alla sua effettiva scadenza) eventuali costi o ricavi di transazione attribuibili specificamente a ciascun credito. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato sottoponendo i crediti ad impairment test se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Con riguardo specificamente ai crediti, l'impairment test si articola in due fasi:

- 1) le valutazioni individuali, finalizzate all'accertamento dei singoli crediti deteriorati ed alla determinazione delle rispettive perdite di valore;
- 2) le valutazioni collettive, finalizzate all'individuazione, secondo il modello delle "incurred losses", dei portafogli di crediti deteriorati vivi e alla rilevazione forfetaria delle perdite in essi latenti.

In base ai criteri dettati dalla Banca d'Italia i crediti deteriorati oggetto della *valutazione individuale* sono rappresentati da:

- a) crediti in sofferenza,
- b) crediti incagliati,
- c) crediti ristrutturati,
- d) crediti scaduti da oltre 180 giorni (termine indicato in ragione della proroga concessa agli intermediari finanziari sino al 31 dicembre 2011).

Le perdite di valore attribuibili a ciascun credito deteriorato sono date dalla differenza tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della specifica capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore realizzabile delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) tempo atteso di recupero stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero del credito;
- c) tasso interno di rendimento.

L'impairment individuale è effettuato in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, attualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero.

In particolare:

- per i crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:
  - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni e sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione,
  - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica,
  - c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione come "deteriorata";
- per i crediti ad incaglio sono utilizzati i seguenti parametri:
  - a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni e sottoposte a delibera del Consiglio di Amministrazione,
  - b) tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica,
  - c) tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi contrattuali al momento della classificazione della posizione come "deteriorata".

Per l'iscrizione delle partite incagliate si verifica inoltre l'eventuale esistenza di posizioni che presentano le caratteristiche di "incagli oggettivi", come sopra definiti.

Per le partite scadute, diverse da quelle risultanti in sofferenza, incagliate e ristrutturate, relative ad operazioni in regime di pro solvendo si riscontra, per la loro rilevazione, l'esistenza delle condizioni sopra definite. Si precisa che, ai sensi della normativa di vigilanza, le esposizioni per i crediti vantati verso controparti, classificate ai fini prudenziali nell'ambito delle "Amministrazioni Centrali", delle "Banche Centrali", degli "Enti territoriali" e degli "Enti del settore pubblico", non sono considerate scadute qualora il debitore abbia effettuato il pagamento di almeno una posizione scaduta da oltre 90 giorni.

Con riferimento alle *valutazioni collettive* dei crediti in bonis si procede:

- a) a segmentare il portafoglio crediti in bonis sulla base delle caratteristiche della specifica tipologia di rischio del prodotto commerciale offerto alla controparte debitrice e della sua ubicazione territoriale;
- b) a stimare su base statistica la probabilità di passaggio ad incaglio/sofferenza (cosiddetta probabilità di default, PD) delle posizioni in bonis;

- c) a determinare i tassi di perdita in caso di insolvenza (loss given default, LGD), su base storico-statistica, utilizzando un archivio di posizioni deteriorate.

Per l'esercizio 2011 sono stati riformulati in parte i criteri per la determinazione delle valutazioni collettive. Il conteggio della probabilità di passaggio a perdita delle posizioni (LGD) è stato perfezionato considerando il rapporto tra le perdite contabilizzate, al netto di eventuali successive riprese di valore per incasso, e le esposizioni risultanti alla data di classificazione a deterioramento. Il periodo di rilevazione del fenomeno, pari a 10 semestri, è rimasto inalterato.

In merito alla probabilità di perdita delle singole esposizioni (PD), fermo restando il periodo di rilevazione pari a 16 trimestri, la clientela è stata segmentata, in modo più dettagliato rispetto al passato, per teste sulla base del ramo di attività economica e, in tali cluster, per tipologia di servizio di factoring utilizzato. Per ogni segmento, su una serie storica di 16 trimestri, si è determinata la probabilità di default in ragione del valore medio di periodo del rapporto tra il numero delle posizioni passate a deterioramento in un certo trimestre rispetto al numero dei rapporti in bonis esistenti alla fine del trimestre precedente.

## Informativa quantitativa

### A. Esposizioni creditizie lorde (con evidenza delle rettifiche di valore) al 31 dicembre 2011, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

	Tipologie esposizioni e controparti	Valore lordo in €	Rettifiche di valore in €	Valore netto in €
<b>Esposizioni in bonis</b>				
I.a	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro solvendo verso cedenti imprese	<b>76.908.428</b>	759.312	76.149.116
I.b	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro solvendo verso cedenti intermediari finanziari	<b>12.310.152</b>	87.486	12.222.666
I.c	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro solvendo verso cedenti sistema creditizio	<b>15.065.756</b>	116.117	14.949.639
I.d	Esposizioni creditizie lorde scadute non deteriorate per operazioni di factoring pro solvendo verso cedenti	<b>7.899.627</b>	132.609	7.767.018
II	Esposizioni crediti futuri verso imprese	<b>11.098.369</b>	157.039	10.941.330

	<b>Tipologie esposizioni e controparti</b>	<b>Valore lordo in €</b>	<b>Rettifiche di valore in €</b>	<b>Valore netto in €</b>
III	Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti imprese per altre cessioni ex art. 1260 c.c.	<b>6.052.208</b>	13.372	6.038.836
IV.a	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro soluto verso imprese	<b>19.042.170</b>	34.641	19.007.529
IV.b	Esposizioni creditizie lorde in bonis per operazioni di factoring pro soluto verso intermediari finanziari	<b>1.519.950</b>	10.792	1.509.158
V.a	Altri finanziamenti verso imprese	<b>56.998</b>	126	56.872
V.b	Altri finanziamenti verso intermediari finanziari	<b>56.637</b>	0	56.637
VI	Sistema creditizio	<b>3.668.587</b>	0	3.668.587
VII	Amministrazione postale	<b>272.573</b>	0	272.573
<b>Esposizioni deteriorate*</b>				
VIII	In sofferenza, di cui:	<b>6.863.506</b>	4.579.101	2.284.405
	- su factoring pro solvendo	2.372.662	1.825.544	547.118
	- su cessioni di crediti futuri	4.490.844	2.753.557	1.737.287
IX	Incagliate, di cui:	<b>3.461.374</b>	2.298.806	1.162.568
	- su factoring pro solvendo	3.461.374	2.298.806	1.162.568
	- su cessioni di crediti futuri	0	0	0
	<b>Totale</b>	<b>164.276.335</b>	8.189.401	156.086.934

\*Non vi sono esposizioni ristrutturatae o scadute (past due)

**B. Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni in bonis al 31 dicembre 2011, ripartite per principali tipologie di esposizione**

	<b>Esposizioni</b>	<b>Importi in €</b>	<b>Importi totali in €</b>
I	<b>Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti per factoring pro solvendo</b>		
a	Piemonte	32.789.472	
b	Lombardia	28.142.471	
c	Valle d'Aosta	14.815.170	
d	Paese Estero (Germania)	11.452.898	

	<b>Esposizioni</b>	<b>Importi in €</b>	<b>Importi totali in €</b>
e	Veneto	10.324.176	
f	Abruzzo	6.047.386	
g	Toscana	3.920.837	
h	Emilia Romagna	2.493.133	
i	Liguria	1.759.858	
l	Lazio	277.579	
m	Puglia	130.991	
n	Campania	21.640	
o	Marche	8.352	
	<b>Totale</b>		
<b>II</b>	<b>Esposizioni crediti futuri</b>		
a	Valle d'Aosta	6.976.200	
b	Emilia Romagna	1.801.620	
c	Lombardia	1.223.785	
d	Veneto	634.312	
e	Piemonte	462.452	
	<b>Totale</b>		
<b>III</b>	<b>Esposizioni creditizie lorde in bonis factoring pro soluto verso debitori ceduti</b>		
a	Lombardia	13.331.010	
b	Piemonte	2.158.756	
c	Paese Estero (Germania)	1.997.358	
d	Sicilia	1.294.435	
e	Lazio	550.571	
f	Emilia Romagna	499.234	
g	Veneto	492.096	
h	Toscana	160.762	
i	Puglia	77.898	
	<b>Totale</b>		
<b>IV</b>	<b>Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti per altre cessioni ex art. 1260 c.c.</b>		
a	Lombardia	2.684.961	
b	Piemonte	2.505.342	
C	Valle d'Aosta	861.905	
	<b>Totale</b>		
<b>V</b>	<b>Altri finanziamenti</b>		
a	Lombardia	64.826	
b	Valle d'Aosta	26.842	

	<b>Esposizioni</b>	<b>Importi in €</b>	<b>Importi totali in €</b>
c	Emilia Romagna	17.428	
d	Veneto	1.765	
e	Piemonte	1.751	
f	Lazio	1.023	
	<b>Totale</b>		<b>113.635</b>
VI	<b>Esposizioni verso sistema creditizio</b>		
a	Piemonte	2.618.166	
b	Valle d'Aosta	1.050.421	
	<b>Totale</b>		<b>3.668.587</b>
VII	<b>Esposizioni verso Amministrazione postale</b>		
a	Valle d'Aosta	272.573	
	<b>Totale</b>		<b>272.573</b>
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>153.951.455</b>

**C. Distribuzione per settore economico o per tipo di controparte delle esposizioni in bonis, ripartite per tipologia, al 31 dicembre 2011**

	<b>Esposizioni</b>	<b>Importi in €</b>	<b>Importi totali in €</b>	
<b>I</b>	<b>Esposizioni lorde in bonis factoring pro solvendo verso cedenti</b>			
a	Società di factoring	5.087.461		
b	Banche	15.065.756		
c	Imprese assicurazione	1.542.400		
d	Commercio al minuto	18.528		
e	Commercio all'ingrosso	10.193.659		
f	Prodotti dell'agricoltura	2.766.934		
g	Edilizia e opere pubbliche	6.191.973		
h	Editoria	277.579		
i	Energia elettrica e prodotti energetici	272.126		
l	Lavorazioni metalli	6.853.321		
m	Prodotti in ceramica	462.409		
n	Prodotti alimentari	3.476.253		
o	Macchinari e apparecchiature	8.242.263		
P	Servizi finanziari	7.244.094		
q	Servizi vari	6.045.432		
r	Servizi trasporti	884.723		
s	Strumenti di precisione	622.923		
t	Produzione e lavorazione metalli	11.809.482		
u	Prodotti in plastica	124		
v	Servizi alberghi e turismo	389.580		
y	Servizi di consulenza	1.339.757		
w	Servizi sanitari	11.944.286		
z	Tessile	11.452.900		
	<b>Totale</b>			<b>112.183.963</b>
<b>II</b>	<b>Esposizioni crediti futuri</b>			
a	Edilizia e opere pubbliche	6.946.063		
b	Energia elettrica e prodotti energetici	335.196		
c	Produzione e lavorazione metalli	4.151		
d	Strumenti di precisione	1.223.785		
e	Servizi vari	787.554		
f	Prodotti alimentari	1.801.620		
	<b>Totale</b>		<b>11.098.369</b>	
<b>III</b>	<b>Esposizioni creditizie lorde in bonis factoring pro soluto verso debitori ceduti</b>			

	<b>Esposizioni</b>	<b>Importi in €</b>	<b>Importi totali in €</b>
a	Commercio al minuto	3.252.278	
b	Commercio all'ingrosso	1.976.667	
c	Prodotti alimentari	335.215	
d	Servizi di consulenza	4.216.607	
e	Servizi finanziari	1.512.500	
f	Servizi trasporti	7.271.495	
g	Tessile	1.997.358	
	<b>Totale</b>		<b>20.562.120</b>
<b>IV</b>	<b>Esposizioni creditizie lorde in bonis verso cedenti per altre cessioni ex art. 1260 c.c.</b>		
a	Edilizia e opere pubbliche	350.435	
b	Produzione e lavorazione metalli	2.597.126	
c	Prodotti alimentari	2.345.616	
d	Macchinari e apparecchiature	208.526	
e	Servizi alberghi e turismo	63.217	
f	Servizi assistenziali	60.239	
g	Servizi pubblicità	427.049	
	<b>Totale</b>		<b>6.052.208</b>
<b>V</b>	<b>Altri finanziamenti</b>		
a	Società di factoring	56.637	
b	Produzione e lavorazione metalli	11.068	
c	Prodotti alimentari	33.202	
d	Macchinari e apparecchiature	1.023	
e	Servizi assistenziali	302	
f	Servizi di consulenza	11.403	
	<b>Totale</b>		<b>113.635</b>
<b>VI</b>	<b>Esposizioni verso sistema creditizio</b>		
A	Banche	3.668.587	
	<b>Totale</b>		<b>3.668.587</b>
<b>VII</b>	<b>Esposizione verso Amministrazione postale</b>		
a	Servizio postale	272.573	
	<b>Totale</b>		<b>272.573</b>
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		<b>153.951.455</b>

**D. Distribuzione per vita residua contrattuale dell'esposizioni per operazioni di factoring prosolvendo al 31 dicembre 2011**



<b>Vita residua</b>	<b>Esposizioni in bonis e deteriorate (al netto delle rettifiche di valore) in €</b>	<b>Crediti ceduti per operazioni di factoring da clientela in €</b>
A vista	7.261.356	11.763.498
fino a 3 mesi	79.770.050	84.489.527
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	333.175	11.256.550
Oltre 6 mesi fino a 1 anno	3.013.991	4.036.732
oltre 1 anno	682.445	1.369.799
durata indeterminata	34.415.723	38.971.215
<b>Totale</b>	<b>125.476.740</b>	<b>151.887.321</b>

Nella fascia di vita residua "a durata indeterminata" sono incluse le esposizioni relative a posizioni deteriorate e quelle erogate a fronte di cessioni di crediti futuri e, nei crediti ceduti, il montecrediti di rapporti deteriorati.

#### **D.1 Distribuzione per vita residua contrattuale dell'esposizioni per operazioni di cessioni di crediti ex art. 1260 c.c. prosolvendo al 31 dicembre 2011**

<b>Vita residua</b>	<b>Esposizioni in bonis e deteriorate (al netto delle rettifiche di valore) in €</b>	<b>Crediti ceduti per operazioni di factoring da clientela in €</b>
A vista	0	0
fino a 3 mesi	2.400.493	4.806.194
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	1.253.060	1.620.436
Oltre 6 mesi fino a 1 anno	0	0
oltre 1 anno	0	0
durata indeterminata	2.385.283	3.190.156
<b>Totale</b>	<b>6.038.836</b>	<b>9.616.786</b>

#### **D.2 Distribuzione per vita residua contrattuale dell'esposizioni per operazioni di factoring prosoluto al 31 dicembre 2011**

<b>Vita residua</b>	<b>Esposizioni in bonis e deteriorate (al netto delle rettifiche di valore) in €</b>	
A vista	67.023	
fino a 3 mesi	18.792.547	
oltre 3 mesi fino a 6 mesi	635.878	
Oltre 6 mesi fino a 1 anno	249.769	
oltre 1 anno	0	
durata indeterminata	771.471	
<b>Totale</b>	<b>20.516.688</b>	

Le esposizioni rappresentano i crediti ceduti in regime di prosoluto.

**E. Distribuzione, per tipo di controparte o per settore economico, dell'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore**
**E1. Rettifiche di valore complessive<sup>3</sup> al 31 dicembre 2011 e rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento<sup>4</sup>**

Tipologie di esposizioni	Rettifiche di valore al 31/12/2010	Rettifiche di valore del periodo		Rettifiche di valore al 31/12/2011
		Incrementi	Decrementi	
<b>Esposizioni in bonis</b>				
Operazioni di factoring pro solvendo	1.030.260	65.264	0	1.095.524
Esposizioni crediti futuri	157.233	0	194	157.039
Esposizioni verso debitori ceduti (pro soluto)	127.914	0	82.481	45.433
Esposizioni in bonis per altre cessioni ex art. 1260 c.c.	192.965	0	179.593	13.372
Altri finanziamenti	249	0	123	126
<b>Totale</b>	<b>1.508.621</b>	<b>0</b>	<b>262.391</b>	<b>1.311.494</b>
<b>Esposizioni deteriorate</b>				
<b>In sofferenza,</b> rettifiche di valore specifiche di cui :				
- su factoring pro solvendo	1.039.012	1.067.759	281.227	1.825.544
- su cessione di crediti futuri	1.242.336	1.511.221	0	2.753.557
<b>Totale</b>	<b>2.281.348</b>	<b>2.578.980</b>	<b>281.227</b>	<b>4.579.101</b>
<b>Incagliate,</b> rettifiche di valore specifiche di cui:				
- su factoring pro solvendo	2.425.871	45.530	172.595	2.298.806
- su cessione di crediti futuri	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>2.425.871</b>	<b>45.530</b>	<b>172.595</b>	<b>2.298.806</b>
<b>Incagliate,</b> rettifiche di valore di portafoglio di cui :				
- su factoring pro solvendo	17.937	0	17.937	0

<sup>3</sup> Sono comprese le rettifiche di portafoglio sulle esposizioni in bonis e sugli incagli.

<sup>4</sup> Vedi nota 3.

Tipologie di esposizioni	Rettifiche di valore al 31/12/2010	Rettifiche di valore del periodo		Rettifiche di valore al 31/12/2011
		Incrementi	Decrementi	
Totale	17.937	0	17.937	0
Totale rettifiche incagliate	2.443.808	45.530	190.532	2.298.806
<b>Totale deteriorate</b>	<b>4.725.156</b>	<b>2.624.510</b>	<b>471.759</b>	<b>6.877.907</b>
<b>Esposizioni scadute</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>6.233.777</b>	<b>2.624.510</b>	<b>734.150</b>	<b>8.189.401</b>

**E2. Distribuzione per settore economico dell'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2011** (le esposizioni deteriorate e le rettifiche di valore riguardano interamente il portafoglio "Esposizioni verso imprese e altri soggetti")

Settore economico	Importi in €	Rettifiche di valore in €	Importi netti in €
<b>Esposizioni deteriorate</b>			
Esposizioni in sofferenza			
Apparecchi elettrici	632.510	483.334	149.176
Commercio	525.120	525.120	0
Edilizia	4.907.760	2.977.146	1.930.614
Macchine ufficio	618.718	444.572	174.146
Materiale elettrico	179.398	148.929	30.469
Totale	6.863.506	4.579.101	2.284.405
Esposizioni in incaglio			
Editoria	2.927.182	2.298.806	628.376
Autoveicoli	534.192	0	534.192
Totale	3.461.374	2.298.806	1.162.568
<b>Totale complessivo</b>	<b>10.324.880</b>	<b>6.877.907</b>	<b>3.446.973</b>

**F. Distribuzione, per aree geografiche significative, dell'ammontare delle esposizioni deteriorate e scadute e delle rettifiche di valore al 31 dicembre 2011**

Area geografica	Importi in €	Rettifiche di valore in €	Importi netti in €
<b>Esposizioni deteriorate</b>			
Esposizioni in sofferenza			
Lombardia	5.403.050	3.612.753	1.890.297
Emilia e Romagna	618.718	418.000	200.718
Valle d'Aosta	662.340	504.830	157.510
Piemonte	179.398	143.518	35.880
Totale	6.863.506	4.579.101	2.284.405
Esposizioni in incaglio			

Area geografica	Importi in €	Rettifiche di valore in €	Importi netti in €
Lombardia	2.927.182	2.298.806	628.376
Molise	534.192	0	534.192
Totale	3.461.374	2.298.806	1.162.568
<b>Totale complessivo</b>	<b>10.324.880</b>	<b>6.877.907</b>	<b>3.446.973</b>

### G. Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate

Voci	Importi in €
<b>Rettifiche di valore specifiche a fronte di esposizioni deteriorate</b>	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore specifiche totali (31/12/2010)	4.707.219
Cancellazioni effettuate nel periodo	0
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	2.624.510
Riprese di valore effettuate del periodo (a conto economico)	-453.822
Altri aggiustamenti	0
Saldo finale delle rettifiche di valore specifiche totali (31/12/2011)	6.877.907
<b>Rettifiche di portafoglio su esposizioni incagliate</b>	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore di portafoglio totali (31/12/2010)	17.937
Cancellazioni effettuate nel periodo	0
Rettifiche di valore effettuate nel periodo	0
Riprese di valore effettuate del periodo (a conto economico)	17.937
Altri aggiustamenti	0
Saldo finale delle rettifiche di valore di portafoglio totali (31/12/2011)	0
<b>Saldo totale rettifiche di valore su partite deteriorate (31/12/2010)</b>	<b>6.877.907</b>
<b>Rettifiche di portafoglio su crediti in bonis</b>	
Saldo iniziale delle rettifiche di valore di portafoglio totali (31/12/2009)	1.508.621
Riprese di valore effettuate del periodo (a conto economico)	197.127
Saldo finale delle rettifiche di valore di portafoglio totali (31/12/2010)	1.311.494

La descrizione delle modalità di determinazione delle rettifiche di valore è fornita nella sezione relativa alla informativa qualitativa della Tavola 2.

<b>TAVOLA 3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO</b>
--

### Informativa qualitativa

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro è stato determinato secondo l'approccio standardizzato. Ai fini del calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte, Aosta Factor S.p.A. ha scelto di avvalersi dell'agenzia di valutazione del merito di credito (ECAI, External Assessment Credit Institution) *FitchRatings*.

I rating esterni sono utilizzati solo per i seguenti portafogli regolamentari:

- "Esposizioni verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali",
- "Esposizioni verso o garantite da enti territoriali",
- "Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico",
- "Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati".

Le valutazioni del merito di credito relative alle esposizioni non sono estese a esposizioni e/o portafogli comparabili. Non si utilizzano strumenti di mitigazione del rischio di credito. Non si effettuano deduzioni di esposizioni dal patrimonio di vigilanza.

### Informativa quantitativa

**Esposizioni per ciascun portafoglio regolamentare e fattori di ponderazione al 31 dicembre 2011**

PORTAFOGLI REGOLAMENTARI (Circolare Banca d'Italia 216/96)	Fattori di ponderazione	Esposizione nominale (in €)	Attivo ponderato per il rischio (in €)
<b>Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche Centrali</b>	0%	5.853.065	0
<b>Esposizioni fuori bilancio verso o garantite da enti territoriali (1)</b>	20%	481	48
<b>Esposizioni verso o garantite da enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico</b>	20%	9.421.950	1.884.390
	50%	2.260.333	1.130.167
	100%	147.918	147.918
<b>Esposizioni verso o garantite da intermediari vigilati</b>	20%	18.711.766	3.742.355
	50%	9.041.326	4.520.663
<b>Esposizioni verso o garantite da imprese</b>	50%	742.880	371.482 <sup>5</sup>

<sup>5</sup> Il valore finale ponderato, in eccesso di € 42,00, è frutto di arrotondamenti derivanti dal processo di elaborazione dei dati, di rilevanza non materiale.

<b>PORTAFOGLI REGOLAMENTARI (Circolare Banca d'Italia 216/96)</b>	<b>Fattori di ponderazione</b>	<b>Esposizione nominale (in €)</b>	<b>Attivo ponderato per il rischio (in €)</b>
	100%	110.629.820	110.629.820
<b>Esposizioni scadute (2)</b>	100%	2.934.347	2.934.347
	150%	512.625	768.938
<b>Altre esposizioni (3)</b>	100%	138.728	137.234
<b>Totale attività di rischio per cassa</b>		<b>160.395.239</b>	<b>126.267.360</b>

(1) Le esposizioni ponderate relative ad impegni e rischi fuori bilancio sono determinate su un valore equivalente al 50% del rispettivo valore nominale

(2) La ponderazione dipende dalla percentuale di rettifica analitica delle singole voci (soglia 20%)

(3) Contiene il valore nominale della Cassa e valori bollati per euro 1.493,23, ponderato con fattore 0%

<b>TAVOLA 6. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO</b>
--

### **Informativa qualitativa**

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare sia una variazione del margine di interesse, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto. L'operatività di factoring è per sua natura concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Inoltre, il factor ha di norma la facoltà contrattuale di:

- modificare i tassi in qualsiasi momento in ragione della variazione del costo della provvista, con l'unico vincolo del preavviso previsto dalla vigente normativa in tema di "trasparenza";
- chiedere il rimborso delle somme anticipate a fronte del corrispettivo dei crediti ceduti.

Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

Aosta Factor S.p.A. ha peraltro adottato una politica di "pricing" che prevede per la sostanziale totalità della clientela l'indicizzazione contrattuale, su base mensile, del tasso di interesse ad un parametro di mercato, che di norma è la media dell'Euribor a 3 mesi. Ciò determina un automatico ed immediato adeguamento dei ricavi finanziari all'andamento del mercato, senza necessità di modifiche unilaterali o concordate della parte economica degli aspetti contrattuali. Eventuali sporadiche operazioni a tasso fisso, normalmente di durata non superiore a tre mesi, sono fronteggiate con provvista di analoga durata e, a sua volta, a condizioni economiche predefinite.

Sul fronte della provvista, la situazione è più variegata, in quanto, assieme a forme tecniche rivedibili "a vista" ed indicizzate (anche in questo caso il parametro di riferimento è l'Euribor) non sono infrequenti operazioni a tasso fisso, di durata compresa sempre nel breve termine: da 1 settimana a tre mesi. Ciò limita oggettivamente la portata del rischio di tasso sul versante della provvista ed assume valenza potenzialmente sfavorevole, ancorché limitata, solo in presenza di una tendenza al ribasso dei tassi di interesse.

Aosta Factor S.p.A. misura e monitora tale rischio su base trimestrale, nell'ambito dei controlli di secondo livello sul rispetto della *risk policy* deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Il calcolo e il monitoraggio di indicatori che riflettono una propensione al rischio in linea con la *risk policy* sono affidati al Risk Controller. La misurazione del rischio di tasso avviene sulla base della metodologia semplificata proposta dalla Circolare Banca d'Italia n. 216 del 1996 - Capitolo V - Sezione XI - Allegato M - Tavola 6 (modello del cash flow mapping/metodo delle fasce di vita residua). Con cadenza annuale sono condotte prove di stress mediante sensitivity analysis.

## Informativa quantitativa

Nel rispetto della normativa prudenziale, Aosta Factor S.p.A., applicando il modello semplificato di cui alla Circolare Banca d'Italia 216/96, segnala l'impatto sul margine di interesse e sul patrimonio di vigilanza di uno shock inatteso dei tassi di interesse (in aumento o in riduzione).

In base al modello, le attività e le passività a tasso fisso devono essere classificate in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile vanno ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Le sofferenze (al netto delle rettifiche) sono collocate nella fascia "5 - 7 anni". Gli incagli, in base al tempo presumibile di recupero, sono classati nella fascia da 1 a 2 anni. L'operatività in moneta diversa dall'Euro non è significativa.

### Impatto sul margine di interesse e sul patrimonio di vigilanza di uno shock di tasso positivo e negativo (determinato sui dati al 31 dicembre 2011)

	<b>-150 punti base</b>	<b>200 punti base</b>
<b>Impatto % sul Margine di Interesse</b>	-17,61%	23,50%
<b>Impatto % sul Patrimonio di Vigilanza</b>	-1,97%	2,63%